

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantatré.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-ter, n. 71, relativo all'onorevole Voccoli.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dall'onorevole Voccoli nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento civile nei confronti dell'onorevole Voccoli, deputato all'epoca dei fatti; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dall'onorevole Voccoli.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa alle dichiarazioni di voto.

FILIPPO MANCUSO precisa che il contributo fornito dal gruppo di forza Italia alla formazione della giurisprudenza parlamentare in materia di insindacabilità non è mai stato ispirato a ragioni politiche o ideologiche, bensì ad una corretta osservanza del principio di cui all'articolo 68 della Costituzione.

ELIO VITO, a titolo personale, denuncia il clima giustizialista e fazioso che, a suo avviso, ha costantemente caratterizzato, nella legislatura in corso, il comportamento dei deputati della sinistra in Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio ed in aula.

MAURO GUERRA giudica « faziose » e non rispondenti al vero le considerazioni svolte dal deputato Vito.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, respinge i rilievi critici formulati dal deputato Vito, stigmatizzando il tentativo di operare una ingiustificata censura dell'atteggiamento dei gruppi della maggioranza.

La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio.

Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge: Congedi parentali (259 ed abbinati).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è, da ultimo, mancato il numero legale nella votazione dell'emendamento 13. 6 della Commissione.

Avverte che i gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale hanno chiesto la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,20, è ripresa alle 9,45.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 13. 6 della Commissione.

FEDELE PAMPO ritira l'emendamento Polizzi 13. 3, di cui è cofirmatario.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Taborelli; si intende che abbia rinunciato al suo emendamento 13. 4.

ALBERTO ACIERNO ritira il suo emendamento 13. 5.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 13, nel testo emendato, nonché l'articolo 14, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 15 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

ELENA EMMA CORDONI *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Michielon 15. 1.

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*, concorda.

MAURO MICHIELON illustra le finalità del suo emendamento 15. 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 15.1.

GAETANO COLUCCI ritiene non condivisibile l'ampia delega conferita al Governo con l'articolo 15, atteso che si prospetta una rivisitazione dell'intera materia.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 15, nonché l'articolo 16, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 17 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ELENA EMMA CORDONI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 17. 3 e 17. 4 della Commissione ed invita al ritiro degli identici emendamenti Polizzi 17. 1 e Taborelli 17. 2.

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*, concorda.

FEDELE PAMPO ritira l'emendamento Polizzi 17. 1, di cui è cofirmatario.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Taborelli, si intende che abbia rinunciato al suo emendamento 17. 2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 17. 3 e 17. 4 della Commissione, nonché l'articolo 17, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 18 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

ELENA EMMA CORDONI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 18. 1 della Commissione.

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*, lo accetta.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 18. 1 della Commissione, nonché l'articolo 18, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 19 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ELENA EMMA CORDONI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Signorino 19. 3 e contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 19.

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*, concorda.

MAURO MICHIELON illustra le ragioni che hanno indotto il gruppo della lega forza nord a proporre la soppressione dell'articolo 19.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 19. 1.

TIZIANA VALPIANA illustra il contenuto del suo emendamento 19. 2, del quale raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Valpiana 19. 2; approva quindi l'emendamento Signorino 19. 3, nonché l'articolo 19, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 20 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ELENA EMMA CORDONI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Signorino 20. 4 ed invita al ritiro dei restanti emendamenti riferiti all'articolo 20.

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*, concorda.

FEDELE PAMPO ritira l'emendamento Polizzi 20. 1, di cui è cofirmatario.

ALBERTO ACIERNO ritira il suo emendamento 20. 3.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Signorino 20. 4.

GIORGIO GARDIOL dichiara il voto favorevole dei deputati verdi sull'emendamento Valpiana 20. 2.

MAURO MICHIELON dichiara l'astensione del gruppo della lega forza nord sull'emendamento Valpiana 20. 2.

GIULIANO PISAPIA dichiara di condividere il contenuto e le finalità dell'emendamento Valpiana 20. 2.

MARIO PEPE, a titolo personale, dichiara voto favorevole sull'emendamento Valpiana 20. 2.

CARMELO PORCU dichiara voto favorevole sull'emendamento Valpiana 20. 2.

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*, insiste nella richiesta di ritiro dell'emendamento in esame, rilevando che la sede propria per « potenziare » i servizi è quella del provvedimento *in itinere* in materia di riordino dell'assistenza e delle politiche sociali.

TIZIANA VALPIANA insiste per la votazione del suo emendamento 20. 2, del quale raccomanda l'approvazione.

ANTONIO GUIDI, a titolo personale, ritiene che l'emendamento Valpiana 20. 2 non proponga la modifica, bensì la corretta applicazione della legge n. 104 del 1992.

AUGUSTO BATTAGLIA ritiene inapplicabili le disposizioni di cui all'emendamento Valpiana 20.2, chiedendone quanto meno l'accantonamento al fine di consentire un approfondimento della materia.

ELENA EMMA CORDONI, *Relatore*, ricorda le ragioni che hanno indotto la Commissione a chiedere il ritiro dell'emendamento Valpiana 20. 2, tenuto conto che è imminente l'esame del prov-

vedimento sulla riforma dell'assistenza; rinnova pertanto l'invito al ritiro dell'emendamento, il cui contenuto può comunque essere trasfuso in un ordine del giorno.

LUCIANA SBARBATI, nel concordare con le osservazioni del ministro Turco, ribadisce la necessità di affrontare le questioni oggetto dell'emendamento Valpiana 20. 2 nell'ambito di una riforma organica della materia.

ALESSANDRO CÈ ritiene che la questione dovrebbe essere affrontata più « seriamente », individuando le risorse finanziarie necessarie, senza « scaricare » in maniera demagogica sui comuni gli oneri relativi all'assistenza.

ELSA SIGNORINO, a titolo personale, rileva che l'emendamento Valpiana 20. 2 contrasta con l'esigenza di rendere effettivo il diritto all'assistenza; respinge inoltre le « improbabili » critiche sulla insufficienza degli stanziamenti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Valpiana 20.2 ed approva l'articolo 20, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 21 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ELENA EMMA CORDONI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 21. 2 della Commissione ed esprime parere contrario sull'emendamento Lucchese 21.1.

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 21. 2 della Commissione.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Lucchese 21. 1 è precluso dalla precedente votazione.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI dichiara di non comprendere le ragioni della preclusione del suo emendamento 21. 1.

PRESIDENTE ribadisce l'intervenuta preclusione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 21, nel testo emendato; approva quindi gli articoli 22 e 23, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 24 e delle proposte emendative ad esso riferite.

ELENA EMMA CORDONI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 24. 5 della Commissione, precisando che, in caso di approvazione del subemendamento Vito 0. 24. 5. 1, sul quale si rimette al Governo, si renderebbe necessaria una riformulazione del testo; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 24.

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*, concorda, esprimendo parere favorevole sul subemendamento Vito 0. 24. 5. 1.

MAURO MICHIELON dichiara di non condividere il contenuto dell'emendamento 24. 5 della Commissione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Michielon 24. 1; approva quindi il subemendamento Vito 0. 24. 5. 1.

ELENA EMMA CORDONI, *Relatore*, propone una diversa formulazione dell'emendamento 24. 5 della Commissione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 24. 5 della Commissione, nel testo riformulato, come subemendato.

MAURO MICHIELON raccomanda l'approvazione del suo emendamento 24. 3.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Michielon 24. 3; approva quindi l'articolo 24, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 25 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ELENA EMMA CORDONI, *Relatore*, invita al ritiro degli emendamenti Pisanu 25. 3 e Lucà 25.4, sui quali altrimenti il parere è contrario; esprime altresì parere contrario sugli emendamenti Michielon 25. 1 e 25. 2.

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*, concorda.

MAURO MICHIELON raccomanda la soppressione della lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 25.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 25. 1.

MAURO MICHIELON illustra il contenuto del suo emendamento 25. 2.

GAETANO COLUCCI si dichiara contrario all'emendamento Michielon 25. 2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 25. 2.

STEFANIA PRESTIGIACOMO dichiara di sottoscrivere l'emendamento Pisanu 25. 3, che contestualmente ritira.

MIMMO LUCÀ ritira il suo emendamento 25. 4.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 25; approva altresì l'articolo 26, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 27 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ELENA EMMA CORDONI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Valpiana 27. 5; invita al ritiro dell'emendamento Gardiol 27. 6 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 27.

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*, concorda.

GIORGIO GARDIOL ritira il suo emendamento 27. 6.

TIZIANA VALPIANA illustra la finalità di tutti i suoi emendamenti riferiti all'articolo 27: rendere meno « ingombrante » l'ingerenza pubblica negli ambiti in cui si esplica l'organizzazione sociale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Valpiana 27. 1, 27. 2, 27. 3 e 27. 4; approva quindi l'emendamento Valpiana 27. 5, nonché l'articolo 27, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 28 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

ELENA EMMA CORDONI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 28. 1 della Commissione.

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*, lo accetta.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 28. 1 della Commissione, nonché l'articolo 28, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*, accetta gli ordini del giorno Molinari n. 1, Guidi n. 2, Acierno n. 3 e Pozza Tasca n. 4.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'ordine del giorno Guidi n. 2.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

FEDELE PAMPO, rilevato che il provvedimento in esame risente di scelte « parziali », rinviando peraltro la definitiva soluzione dei problemi alle deleghe conferite al Governo, dichiara l'astensione del gruppo di alleanza nazionale.

MAURO MICHIELON, espresso un giudizio positivo sulla prima parte del provvedimento, ritiene non condivisibili le disposizioni in materia di organizzazione dei tempi di vita nelle città, con particolare riferimento al ruolo attribuito alle associazioni ed ai prefetti; dichiara quindi, con rammarico, l'astensione del gruppo della lega forza nord.

ELISA POZZA TASCA, richiamate le ragioni che inducono a ritenere che il provvedimento in esame rappresenti un'ulteriore « tappa » del percorso di civiltà e di modernizzazione del Paese, dichiara il voto favorevole del gruppo de I Democratici-l'Ulivo.

STEFANIA PRESTIGIACOMO, pur condividendo l'intento, perseguito dal provvedimento, di fornire un concreto aiuto alle famiglie, ritiene che i costi legati al raggiungimento di tale obiettivo non possano essere completamente « scaricati » sulle imprese; dichiara pertanto l'astensione del gruppo di forza Italia.

MARIA PIA VALETTO BITELLI esprime il pieno consenso del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo su un provvedimento che non riguarda solo le donne, ma rappresenta un primo « tassello » dell'organico mosaico volto a rendere la vita dei cittadini più adeguata alle sfide della società moderna.

ROSA STANISCI dichiara il voto favorevole del gruppo dei democratici di

sinistra-l'Ulivo su un provvedimento che, prevedendo l'introduzione di strumenti volti a conciliare le esigenze connesse ai tempi di vita e di lavoro, si inserisce nel più ampio contesto delle politiche sociali, delle quali la sua parte politica annette grande importanza.

TIZIANA VALPIANA dichiara il voto favorevole dei deputati di rifondazione comunista, pur osservando che la straordinaria carica innovativa che il movimento delle donne avrebbe voluto esprimere è stata « messa al servizio » di una società patriarcale in cui tutto ruota attorno al mercato ed al profitto.

EUGENIO VIALE, in dissenso dal gruppo, dichiara voto contrario sul provvedimento, rilevando che le scelte di fondo compiute nella definizione del testo, seppure condivisibili sul piano sociale, appaiono « demagogiche » ed « antieconomiche » e comporteranno gravi conseguenze per la competitività del sistema produttivo.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI osserva che, pur valorizzando il ruolo della famiglia, il provvedimento contiene alcune disposizioni non condivisibili, che si sarebbero dovute migliorare.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI, pur apprezzando l'impianto generale del testo, dichiara l'astensione dei deputati del CCD.

ANTONIO GUIDI, espresso apprezzamento per il riconoscimento del ruolo svolto dalla famiglia, sottolinea l'esigenza di prevedere un « doveroso » aiuto per chi sopporta *handicap*; constata però con amarezza il persistere di un atteggiamento che induce a valutare le proposte normative a seconda dell'appartenenza politica del proponente.

GIORGIO GARDIOL dichiara il voto favorevole dei deputati verdi su un provvedimento che, pur perfettibile, segna un importante passo in avanti nell'affermazione di un modello culturale che consideri il « tempo » non più legato al « denaro » ma funzionale all'elevamento della qualità della vita.

ALBERTO ACIERNO, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati dell'UDEUR, esprime soddisfazione per l'accoglimento del suo ordine del giorno n. 3.

TEODORO BUONTEMPO dichiara voto favorevole su un provvedimento che, pur insufficiente, rappresenta un significativo passo in avanti in direzione della fondamentale esigenza di assicurare un'adeguata tutela alle famiglie.

GIULIO CONTI esprime un giudizio positivo sui principî ispiratori del provvedimento, sottolineando, in particolare, l'esigenza di contrastare il fenomeno della denatalità.

AUGUSTO BATTAGLIA, nell'esortare ad evitare gli errori commessi in passato ed a fornire risposte certe a bisogni concreti, esprime apprezzamento per l'emergere di una nuova sensibilità, della quale il provvedimento è espressione.

ALESSANDRA MUSSOLINI dichiara con convinzione voto favorevole sul provvedimento.

ELENA EMMA CORDONI, *Relatore*, nell'esprimere soddisfazione per l'imminente approvazione del testo unificato, che offre risposte concrete alle mutate esigenze della società, ringrazia tutti i deputati ed il rappresentante del Governo per il contributo fornito.

Propone infine talune correzioni di forma al testo del provvedimento (*vedi resoconto stenografico pag. 45*).

(Così rimane stabilito).

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il testo unificato dei progetti di legge n. 259 ed abbinati.

Seguito della discussione della proposta di legge: Abolizione dell'imposta sulle successioni e donazioni (6062).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 1° ottobre scorso si è svolta la discussione sulle linee generali.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 46*).

Passa all'esame dell'articolo 1 della proposta di legge, al quale non sono riferiti emendamenti, avvertendo che, ove l'articolo 1 venisse respinto, non si procederebbe né alla votazione dell'articolo 2, che risulterebbe precluso, né alla votazione finale.

ENNIO PARRELLI rileva che la formulazione della proposta di legge in esame assume un carattere demagogico ed è avulsa da qualsiasi elemento di serietà politica, giuridica e sociale (*Il Presidente richiama all'ordine il deputato Marco Rizzo*).

ANTONIO LEONE osserva che alla proposta di legge in esame dovrebbe essere quanto meno riconosciuto il merito di aver richiamato l'attenzione sulla necessità di superare un'imposta « punitiva », « vessatoria » ed « immorale ».

ANTONIO PEPE, rivendicato al Polo per le libertà il merito di aver avviato il dibattito sulla necessità di abolire o modificare sostanzialmente l'imposta sulle successioni e donazioni, ribadisce le ragioni a sostegno di una giusta esigenza che il Governo si ostina, tuttavia, a non voler recepire, adducendo motivazioni pretestuose e demagogiche; preannunzia pertanto il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale sul testo in esame.

PIETRO ARMANI, osservato che l'imposta sulle successioni colpisce soprattutto il ceto medio, impedendo tra l'altro la crescita delle piccole imprese, auspica l'adozione di un sistema tributario che preveda forme di tassazione a minor costo.

PAOLO BECCHETTI, rilevato che l'imposta sulle successioni e sulle donazioni rappresenta il peggior segnale di statalismo ed evidenzia un atteggiamento di « disprezzo » e di « diffidenza » nei confronti dei contribuenti, ne auspica l'abolizione.

GIANFRANCO CONTE, rivendicato al Polo per le libertà il merito di aver richiamato l'attenzione del Parlamento sulla necessità di abolire l'imposta di successione, invita il Governo a non ricorrere in materia ad una legge delega.

ANTONIO MARZANO ricorda che il provvedimento in esame è volto a modernizzare la normativa fiscale abolendo l'imposta sulle successioni e sulle donazioni (*Il Presidente richiama all'ordine il deputato Pezzoli*).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PIERLUIGI PETRINI

ANTONIO MARZANO sottolinea, altresì, che tale imposta « iniqua » rappresenta una odiosa forma di « sciacallaggio fiscale ».

ETTORE PERETTI dichiara il voto favorevole dei deputati del CCD sull'articolo 1, ritenendo, in particolare, « discutibile » la decisione assunta dalla Commissione bilancio di esprimere parere contrario in riferimento ai criteri di copertura finanziaria.

DANIELE MOLGORA, ricordato che già nel 1996 la sua parte politica aveva presentato una proposta di legge volta ad abolire l'imposta sulle successioni, di-

chiara il voto favorevole del gruppo della lega forza nord, pur denunciando l'intento strumentale del Polo per le libertà.

GIANNI MARONGIU, denunciato l'intento semplicistico e « rozzo » sotteso alla proposta di legge, auspica l'avvio di un processo riformatore che, anche con riferimento all'imposta sulle successioni e sulle donazioni, conduca all'adozione di misure « incisive » ma « eque ».

GIOVANNI PACE, ricordato il contenuto dell'atto Camera n. 6238, recante modifica del regime tributario delle successioni, dichiara il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale, rilevando che, a prescindere dall'esito della votazione, la proposta di legge in esame ha avuto il merito di richiamare l'attenzione sulle problematiche connesse all'imposta successoria.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo 1, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE ricorda che, a seguito della reiezione dell'articolo 1, deve intendersi respinta anche la proposta di legge nel suo complesso.

Sull'ordine dei lavori e per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

MARCO TARADASH, rilevato che la stampa riporta la notizia secondo la quale l'Ufficio di Presidenza della Camera, nella riunione odierna, potrebbe procedere alla sostituzione del Segretario generale, invita il Presidente ad individuare le modalità ed i tempi secondo i quali i gruppi parlamentari possano essere informati circa le valutazioni che formeranno oggetto della predetta riunione dell'Ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE, dato atto al deputato Taradash della « correttezza » con la quale ha posto la questione, ricorda che non è consentito, per rispetto delle prerogative dell'Ufficio di Presidenza, un preventivo dibattito in aula su vicende quali quella evocata; manifesta comunque disponibilità ad una valutazione comune circa i modi più opportuni per affrontare temi così rilevanti; invita pertanto i deputati a non chiedere di intervenire ulteriormente, ma a riflettere insieme dopo la riunione dell'Ufficio di Presidenza.

DOMENICO GRAMAZIO sollecita la risposta ad atti di sindacato ispettivo da lui presentati.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PIERLUIGI PETRINI

DAVIDE CAPARINI invita il Governo a dare piena attuazione all'ordine del giorno n. 9/2497/1, che risale al novembre 1996.

PRESIDENTE rappresenta al deputato Caparini l'opportunità di chiarire preventivamente e che titolo si chiede la parola e lo invita ad adottare un eloquio più consono alle aule parlamentari.

MARCO PEZZONI, alla luce dei recenti avvenimenti verificatisi in Pakistan, chiede alla Presidenza di valutare se vi siano le condizioni per rinviare, con l'assenso di tutti i gruppi, l'esame del disegno di legge di ratifica di un trattato bilaterale tra Italia e Pakistan.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera.

GIULIO CONTI e MARCO ZACCHERA sollecitano la risposta ad atti di sindacato ispettivo da loro, rispettivamente, presentati.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

CESARE RIZZI chiede di conoscere le ragioni per le quali questa mattina l'Assemblea sia passata all'esame del punto 4 dell'ordine del giorno senza affrontare preliminarmente l'oggetto previsto dal punto 3.

PRESIDENTE osserva che la decisione della Presidenza di passare alla trattazione del punto 4 dell'ordine del giorno è coerente con le determinazioni assunte dalla Conferenza dei presidenti di gruppo nella riunione di ieri.

ALESSANDRO CÈ rileva che il regolamento non può essere utilizzato « a piacimento » per impedire l'espressione del pensiero ad alcuni deputati, come è avvenuto poco fa nei confronti del deputato Caparini; stigmatizza altresì l'assenza del rappresentante del Governo.

PRESIDENTE ricorda di aver interrotto l'intervento del deputato Caparini per conoscere a quale titolo egli stesse parlando; fa altresì presente che l'assenza dei rappresentanti del Governo nella fase finale della seduta è giustificata dal fatto che destinataria dei solleciti è la Presidenza della Camera.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 14,20, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CARLO GIOVANARDI

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

FRANCESCO ALOISIO illustra la sua interrogazione n. 3-04422, sulla crisi occupazionale della società Italtel con sede a L'Aquila.

PIER LUIGI BERSANI, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*, dà conto dei risultati conseguiti per effetto dell'attività dello specifico « tavolo » ministeriale, che ha consentito l'avvio di

un confronto sulle prospettive strategiche del gruppo interessato; assicura quindi l'impegno del Governo al fine di garantire un'adeguata evoluzione della vicenda, con particolare riferimento ai profili occupazionali ed operativi.

FRANCESCO ALOISIO prende atto che il Governo ha assunto impegni coerenti con le istanze prospettate nell'interrogazione: si dichiara pertanto soddisfatto.

GIACOMO GARRA illustra la sua interrogazione n. 3-04415, sulle iniziative dell'Italia per il rispetto dei diritti umani in Cina.

OLIVIERO DILIBERTO, *Ministro della giustizia*, confermata la propria contrarietà alla pena di morte e ribadita la necessità di rispettare tutti i diritti civili, ritiene che il confronto e la diffusione dei principi basilari dello Stato di diritto rappresentino gli strumenti più utili per conseguire risultati apprezzabili anche nell'ambito di ordinamenti diversi da quello italiano.

GIACOMO GARRA si dichiara insoddisfatto ed « indignato »; stigmatizza inoltre l'affermazione del ministro Diliberto, il quale avrebbe dichiarato di voler contribuire alla costruzione di uno « Stato di diritto socialista ».

ALFONSO PECORARO SCANIO illustra la sua interrogazione n. 3-04419, sulle iniziative per contrastare la diffusione di prodotti alimentari contenenti organismi geneticamente modificati.

PAOLO DE CASTRO, *Ministro delle politiche agricole e forestali*, fa presente che il documento di riflessione sul negoziato agricolo del *Millennium Round* contiene gli obiettivi prioritari che l'Italia si prefigge di perseguire in riferimento al riequilibrio da perseguire tra i vari comparti dell'agricoltura ed alle cosiddette tecniche non commerciali; rileva infine che nello stesso documento si afferma che, in assenza di concreti risultati su tali

tematiche, nessun accordo dovrà essere concluso dall'Unione europea in materia agricola.

ALFONSO PECORARO SCANIO, nel prendere positivamente atto degli impegni del Governo, sottolinea che l'Italia ha interesse a qualificarsi agli occhi dei consumatori come un Paese « libero » dalle manipolazioni genetiche nei prodotti alimentari.

ELIO VELTRI illustra la sua interrogazione n. 3-04416, sulle provvidenze in favore delle persone che hanno contratto malattie a seguito di trasfusioni infette.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*, premesso che la competenza in materia è stata definitivamente trasferita alle regioni, informa che si ritiene di riuscire ad evadere tutte le pratiche giacenti entro il 31 dicembre 1999; preannunzia infine che il Ministero della sanità intende costituirsi parte civile nei procedimenti volti ad accertare le responsabilità dell'accaduto.

ELIO VELTRI prende atto con soddisfazione del « mutamento di indirizzo » impresso in materia dal ministro della sanità e sottolinea l'esigenza di creare le condizioni per garantire l'autosufficienza nazionale nel settore degli emoderivati.

CARMELO PORCU illustra la sua interrogazione n. 3-04417, sulle provvidenze in favore delle persone che hanno contratto malattie a seguito di trasfusioni infette o da errate vaccinazioni.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*, richiamate le iniziative volte a ridurre i tempi per la definizione delle pratiche fino al completo smaltimento dell'arreato, rileva che l'Italia ha raggiunto l'autosufficienza con riferimento agli emoderivati e che più elevati sono i margini di sicurezza per coloro i quali si sottopongono a trasfusioni.

CARMELO PORCU si dichiara insoddisfatto e rileva che il previsto trasferi-

mento alle regioni delle competenze relative all'espletamento delle pratiche per la liquidazione dei risarcimenti determinerà un ulteriore allungamento dei tempi, con grave danno per i cittadini interessati.

GIUSEPPE FIORONI illustra la sua interrogazione n. 3-04420, sulle iniziative del Governo per il coinvolgimento di cittadini e di operatori del settore nell'attuazione della riforma sanitaria.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*, fa presente che è in atto una campagna per illustrare e fornire ai cittadini una corretta informazione sulla riforma sanitaria, precisando che alla fine del prossimo mese di novembre si terrà a Roma la Conferenza nazionale per l'attuazione della riforma.

GIUSEPPE FIORONI, rilevato che la campagna di informazione in atto consentirà ai cittadini di esercitare pienamente i loro diritti, si dichiara soddisfatto.

ENRICO CAVALIERE illustra la sua interrogazione n. 3-04421, sulla costruzione di nuove infrastrutture stradali nella zona di Mestre.

ENRICO MICHELI, *Ministro dei lavori pubblici*, informa che il Ministero ha promosso un incontro tra i rappresentanti degli enti interessati, al fine di verificare la possibilità di addivenire ad una intesa unanime sul progetto predisposto; in assenza dell'auspicata unanimità, sarà valutata l'opportunità di avviare uno studio di fattibilità per la realizzazione in galleria del previsto snodo stradale.

ENRICO CAVALIERE lamenta il ritardo con il quale si prende in considerazione l'ipotesi di realizzare l'opera in galleria: tale prospettiva si configura come la più praticabile e conveniente.

ANTONIO SAIA illustra la sua interrogazione n. 3-04418, sugli stanziamenti per la ricostruzione delle aree dell'Italia centrale terremotate nel 1984.

ENRICO MICHELI, *Ministro dei lavori pubblici*, richiamati i criteri e le priorità in base ai quali sono state erogate le risorse finanziarie, fa presente che un eventuale rifinanziamento, che potrebbe formare oggetto di un emendamento in sede di esame della manovra finanziaria, dovrebbe essere preceduto da una riprogrammazione degli interventi e dal reperimento di idonea copertura finanziaria.

ANTONIO SAIA, rilevato che l'intervento statale nelle zone colpite dal sisma del 1984 procede in modo frammentario, sollecita il Governo ad adottare un programma volto a consentire la completa ristrutturazione degli edifici danneggiati.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,50, è ripresa alle 16.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono venticinque.

Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.

(Vedi resoconto stenografico pag. 83).

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 6446, di conversione del decreto-legge n. 317 del 1999.

Il disegno di legge è assegnato alla II Commissione ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge costituzionale: Elezione presidenti regioni a statuto speciale (168 ed abbinato).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 17 settembre scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali.

ANTONIO DI BISCEGLIE, *Relatore*, richiamato il proficuo lavoro svolto in Commissione, auspica l'approvazione del provvedimento, ritenendo che il testo unificato rappresenti un « soddisfacente » punto di equilibrio.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali*, ritenuta « ortodossa » la procedura seguita nell'iter del provvedimento, auspica l'approvazione del testo in discussione.

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 84*).

Passa all'esame degli articoli del testo unificato e degli emendamenti presentati.

Dà quindi conto degli emendamenti dichiarati inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 85*).

GIACOMO GARRA, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che l'eventuale approvazione dell'emendamento 1.60 della Commissione precluderebbe, tra l'altro, la votazione dell'emendamento Matranga 1.10 e del suo emendamento 1.39 (*Nuova formulazione*); preannunzia quindi la disponibilità dei presentatori a ritirarli, qualora sia consentito, procedendo eventualmente ad un accantonamento, un approfondimento della materia.

PRESIDENTE suggerisce l'opportunità di svolgere un'unica discussione sugli

emendamenti 1. 60 della Commissione, Matranga 1.10, Garra 1.39 (*Nuova formulazione*) e 1.38, nonché sugli identici emendamenti Serafini 1.54 e Rizza 1.56, tutti vertenti sull'equilibrio della rappresentanza elettorale tra i sessi, al fine di evitare che l'eventuale effetto preclusivo incida sul dibattito.

LUCIANO CAVERI non condivide la dichiarazione di inammissibilità del suo emendamento 2. 7 e fa presente che lo statuto della regione Valle d'Aosta prevede già quanto indicato nella sua proposta emendativa in riferimento alle elezioni politiche.

PRESIDENTE si riserva di valutare la questione sollevata dal deputato Caveri.

LUIGI OLIVIERI, parlando sull'ordine dei lavori, riterrebbe opportuno un « supplemento » di riflessione in merito alla dichiarazione di inammissibilità di alcuni emendamenti.

PRESIDENTE si riserva di affrontare successivamente la questione.

KARL ZELLER precisa la portata del suo emendamento 4. 132, invitando la Presidenza a volerne riconsiderare l'inammissibilità.

PRESIDENTE si riserva di valutare ulteriormente l'ammissibilità dell'emendamento Zeller 4. 132.

MARCO BOATO invita a riflettere sull'opportunità di riconsiderare, per esigenze di economia dei lavori, la dichiarazione di inammissibilità degli identici emendamenti Detomas 4. 42, Pistelli 4. 85 e 4. 103 della Commissione, nonché degli identici emendamenti Detomas 4. 50, Pistelli 4. 86 e 4. 110 della Commissione.

GIUSEPPE DETOMAS si associa alle considerazioni svolte dai deputati Olivieri e Boato, sottolineando l'esigenza di ren-

dere effettivo il diritto all'elettorato attivo da parte delle popolazioni minoritarie del Trentino.

ROLANDO FONTAN ritiene che il suo emendamento 4. 16 sia ammissibile e pertanto possa essere posto in votazione.

PRESIDENTE si riserva di operare un'opportuna valutazione.

Passa all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ANTONIO DI BISCEGLIE, *Relatore*, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Boato 1. 24 e 1. 41 della Commissione, sull'emendamento 1. 60 della Commissione, sugli identici Boato 1. 25 e 1. 42 della Commissione, sugli emendamenti Garra 1. 1 e 1. 9, sugli identici Boato 1. 26 e 1. 43 della Commissione, nonché sull'emendamento 1. 44 della Commissione; esprime altresì parere favorevole sull'emendamento Garra 1. 6, purché riformulato, sugli identici Boato 1. 27 e 1. 45 della Commissione, sull'emendamento Zeller 1. 50 (*Nuova formulazione*), purché riformulato, sugli identici Boato 1. 28 e 1. 46 della Commissione, sulla prima parte dell'emendamento Calderisi 1. 33, che, eliminata la seconda parte, risulterebbe identico all'emendamento Zeller 1. 50 (*Nuova formulazione*), sull'emendamento 1. 47 (*Nuova formulazione*) della Commissione, sugli emendamenti Garra 1. 4, 1. 7, purché riformulato, e 1. 8, sugli identici Boato 1. 30 e 1. 48 della Commissione, nonché sugli identici Boato 1. 31 e 1. 49 della Commissione; invita al ritiro degli emendamenti Matranga 1. 10, Garra 1. 39 (*Nuova formulazione*), degli identici Serafini 1. 54 e Rizza 1. 56, nonché degli emendamenti Boato 1. 37, Gardiol 1. 55, Bono 1. 19, Boato 1. 29, Bono 1. 18, Boato 1. 59, Zeller 1. 35 (*Nuova formulazione*) e 1. 36, Cappella 1. 40 e Garra 1. 38; esprime infine parere contrario sulla seconda parte dell'emendamento Calderisi 1. 33 e sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 1.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali*, concorda.

GIACOMO GARRA accetta la riformulazione del suo emendamento 1. 7.

KARL ZELLER accetta la riformulazione del suo emendamento 1.50 (*Nuova formulazione*).

RICCARDO MIGLIORI, ricordato che il gruppo di alleanza nazionale si è visto costretto a disertare i lavori del Comitato ristretto, a fronte dell'atteggiamento assunto dalla maggioranza, per iniziativa del deputato Caveri, in ordine alla norma transitoria inerente l'elezione del presidente della regione Valle D'Aosta, fa presente che la sua parte politica si riserva di porre in essere una ferma opposizione nel prosieguo dell'esame del provvedimento, qualora equilibri interni alla maggioranza dovessero confliggere con le esigenze del libero confronto su temi di natura costituzionale.

LUCIANO CAVERI rivendica la legittimità politica delle proposte formulate in riferimento alla Valle d'Aosta.

GIUSEPPE CALDERISI, a titolo personale, si associa alle considerazioni svolte dal deputato Migliori e rileva una contraddizione tra il contenuto ed il titolo del provvedimento.

GIACOMO GARRA ricorda di aver dovuto smentire la notizia, diffusa dalla stampa valdostana, secondo la quale il gruppo di forza Italia, segnatamente per suo tramite, avrebbe fornito un « appoggio » alle proposte formulate dal deputato Caveri.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva gli identici emendamenti Boato 1. 24 e 1. 41 della Commissione.

ANNA MARIA SERAFINI, illustrate le ragioni che hanno indotto le deputate del centro-sinistra a presentare proposte emendative volte a prevedere l'equilibrio della rappresentanza elettorale tra i sessi, ritiene che l'emendamento 1. 60 della

Commissione affronti in maniera adeguata tale rilevante questione di uguaglianza tra i cittadini.

CRISTINA MATRANGA, pur non insistendo per la votazione, rileva che la formulazione del suo emendamento 1. 10 risulta più adeguata di quella della proposta emendativa sostenuta dalla maggioranza ai fini della legittima rivendicazione del ruolo e della dignità delle donne, esigenza sulla quale auspica un'ampia convergenza.

ANTONIETTA RIZZA, nell'accogliere l'invito del relatore a convergere sull'emendamento 1.60 della Commissione, evidenzia l'esigenza di definire condizioni di effettiva uguaglianza tra i sessi; a tal fine, auspica il sollecito esame del provvedimento recante la modifica dell'articolo 51 della Costituzione.

STEFANIA PRESTIGIACOMO dichiara voto favorevole sull'emendamento della Commissione in materia di pari opportunità, la cui formulazione peraltro riproduce il contenuto della proposta emendativa presentata dal gruppo di forza Italia; auspica inoltre il superamento di una « cultura » che viola un sacrosanto principio di uguaglianza.

ALBERTA DE SIMONE ritiene positiva la convergenza, da parte di tutte le parlamentari, sull'emendamento 1.60 della Commissione.

GIACOMO GARRA ritira il suo emendamento 1. 39 (*Nuova formulazione*), evidenziandone comunque la portata innovativa.

ROSANNA MORONI sottolinea le ragioni che inducono il gruppo comunista a votare a favore dell'emendamento 1. 60 della Commissione, ravvisando in esso l'impegno a ricercare soluzioni ad una situazione di democrazia « dimezzata ».

PIERGIORGIO MASSIDDA, rivendicata al gruppo di forza Italia la primogenitura della proposta emendativa in materia di

« giusto equilibrio » tra i sessi, dichiara voto favorevole sull'emendamento 1. 60 della Commissione.

ROLANDO FONTAN dichiara il voto favorevole del gruppo della lega forza nord sull'emendamento 1.60 della Commissione, osservando tuttavia che il problema della scarsa presenza delle donne nel mondo politico non è superabile con disposizioni legislative, avendo radici di ordine sociale e culturale.

NICOLA BONO esprime contrarietà al principio recepito dall'emendamento in esame, che giudica « offensivo » per il Parlamento e scorretto dal punto di vista costituzionale; dichiara pertanto voto contrario su una proposta normativa basata su effetti di mero annunzio.

KARL ZELLER dichiara voto favorevole sull'emendamento 1.60 della Commissione, auspicando l'adozione del principio della rappresentanza dei sessi per tutte le consultazioni elettorali.

MARIA PIA VALETTO BITELLI dichiara l'adesione del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo all'emendamento in esame, il quale introduce opportunamente il principio dell'equilibrio della rappresentanza e promuove condizioni di parità per l'accesso delle donne alla vita politica.

ELISA POZZA TASCA osserva che una maggiore presenza delle donne nella vita politica rappresenta la condizione fondamentale per la crescita democratica del Paese.

MARCO BOATO dichiara il voto favorevole dei deputati verdi sull'emendamento 1. 60 della Commissione, che considera un giusto punto di equilibrio.

ALBERTO ACIERNO dichiara voto contrario su un emendamento « demagogico », che « prende in giro » le donne.

SANDRA FEI, evidenziata la portata generale della questione relativa alla rappresentanza femminile nelle istituzioni,

giudica riduttivo riferire la norma in esame esclusivamente allo statuto della regione siciliana.

ANNAMARIA PROCACCI dichiara di avere sottoscritto, con spirito « trasversale », gli emendamenti sia della maggioranza sia dell'opposizione in materia di equilibrio nella rappresentanza tra i sessi, nella consapevolezza che il grave problema della rappresentanza « negata » riguarda la coscienza di tutti.

TIZIANA PARENTI, espresso il giudizio positivo dei deputati socialisti democratici italiani sull'emendamento 1.60 della Commissione, prende atto con soddisfazione dell'unanimità registratasi tra le parlamentari sul tema in discussione ed auspica che una siffatta condivisione possa coinvolgere il Parlamento nel suo complesso.

DOMENICO NANIA, premesso il parere favorevole sulle iniziative volte ad incrementare i livelli di partecipazione delle donne alla politica, ritiene che l'eventuale approvazione dell'emendamento 1.60 della Commissione, sul quale dichiara voto contrario, rappresenterebbe una « iattura » soprattutto per la Sicilia.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI, condiviso il principio dell'equilibrio della rappresentanza, evidenzia l'esigenza di individuare i criteri di applicabilità della norma; in proposito, giudica più adeguata la formulazione dell'emendamento Garra 1. 39 (*Nuova formulazione*) rispetto al testo dell'emendamento 1.60 della Commissione.

TEODORO BUONTEMPO, espresso il rifiuto di qualsiasi forma di discriminazione, considera « equivoco » il testo dell'emendamento 1.60 della Commissione, la cui approvazione, tra l'altro, determinerebbe una situazione di palese disparità tra le diverse realtà regionali del Paese.

MARIA CELESTE NARDINI, nel dichiarare l'astensione dei deputati di rifondazione comunista, rileva che il principio

relativo alla rappresentanza femminile, pur condivisibile in termini generali, andrebbe affrontato nella sede idonea e nel contesto di un più ampio dibattito costituzionale.

ENZO TRANTINO rileva che l'emendamento 1.60 della Commissione è volto a promuovere condizioni di parità, nella prospettiva di potenziare la complementarietà dei ruoli tra uomo e donna.

CESARE RIZZI dichiara di condividere la posizione espressa del rappresentante del gruppo della lega forza nord ed auspica il superamento dei « conflitti » che talvolta impediscono l'elezione delle donne.

ALESSANDRA MUSSOLINI, ritenendosi offesa da argomentazioni « avvilenti », dichiara voto favorevole sull'emendamento 1.60 della Commissione.

RAFFAELE CANANZI, *Presidente della I Commissione*, precisa che l'emendamento 1.60 della Commissione prevede esclusivamente la promozione delle condizioni di parità per l'accesso alle consultazioni elettorali e non entra nel merito delle forme attraverso le quali realizzare tale previsione.

DOMENICO NANIA, alla luce delle precisazioni fornite dal presidente della I Commissione, dichiara voto favorevole sull'emendamento 1.60 della Commissione.

La Camera approva l'emendamento 1.60 della Commissione.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Proposta di deferimento in sede redigente di una proposta di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il deferimento in sede redigente della proposta di legge n. 4980.

Approvazione in Commissione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 113).

**Per la risposta ad uno strumento
del sindacato ispettivo.**

GIOVANNI PACE sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 14 ottobre 1999, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 114).

La seduta termina alle 18,30.